

DOPO LA PANDEMIA

Le imprese tedesche: catena del valore più europea

In tempi di pandemia e crisi geopolitiche la catena del valore diventa un nodo cruciale per l'industria e tra le aziende tedesche comincia a farsi strada l'idea di riportare una parte degli approvvigionamenti dall'Asia in Europa, aprendo opportunità di business per un partner strategico quale l'Italia. Ne parla al Sole 24 Ore Jörg Buck, consigliere delegato della Camera di commercio italo-germanica (AIHK), partendo da un sondaggio condotto a marzo dall'Unione delle camere dell'industria e del commercio tedesche (AIHK).

«In Germania le tensioni con la Cina, la Brexit e poi la pandemia - dice il manager - hanno portato il 40% delle aziende interpellate ad avere problemi nella catena del valore». Si tratta, aggiunge, di una «debolezza di un sistema strutturato senza un'analisi del rischio sincronizzato a livello mondiale». Delle due aziende su cinque che segnalano problemi con le catene di approvvigionamento e la logistica - soprattutto a causa delle restrizioni pandemiche nel traffico o di tempi di fermo della produzione - più di due terzi sta valutando di cambiare le catene di forniture per poter compensare le difficoltà. Guardando alla ripresa post pandemica, continua Buck, «si conferma un trend positivo nell'industria ma anche il timore che proprio la fornitura potrebbe essere un problema rispetto alla domanda e rallentare la ripartenza».

Germania, in questo momento, sono legate alla svolta green. «Sul fronte della e-mobility, per esempio - spiega Buck - i grandi gruppi tedeschi dell'auto hanno ormai tabelle di marcia che puntano su full elettrico e ibrido ed è importante avere una strategia comune con l'Italia». Per la ripresa, aggiunge, «dobbiamo preparare tutta la filiera dell'automotive, dall'elettrotecnica alla tecnologia del freno e delle batterie». Peter Altmaier, il ministro dell'Economia tedesco, ha definito l'obiettivo di arrivare ad avere una filiera europea delle batterie più innovative ed ecocompatibili, e stanziato fondi pubblici per promuoverne la digitalizzazione e sostenibilità. Ha anche chiamato alla collaborazione istituti di ricerca e aziende europei per la creazione di una nuova catena del valore che potrebbe essere un modello per ulteriori settori come l'idrogeno, la microelettronica e il cloud computing.

— **Roberta Miraglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JÖRG BUCK

La Camera di commercio italo-germanica (nella foto il consigliere delegato) quest'anno festeggia il centenario. Conta 700 soci, dalle grandi imprese tedesche alle Pmi italiane e singoli professionisti

«Si assisterà a un ritorno verso la Germania o altri Paesi europei - osserva il consigliere delegato di Ahk - e la ricerca di nuovi partner strategici potrebbe rafforzare la cooperazione con l'Italia». Le aziende tedesche all'estero con problemi di supply chain, emerge dal sondaggio, hanno segnalato difficoltà soprattutto nel commercio con la Cina (44%) e il resto della regione Asia-Pacifico (23%). Inoltre le incertezze sui futuri rapporti commerciali con il Regno Unito (35%), le chiusure temporanee delle frontiere e i ritardi nel mercato interno europeo (47%) stanno causando difficoltà nelle catene di approvvigionamento. I Paesi con i quali nel 2020 ci sono stati più spesso problemi sono stati India (56%), Regno Unito (54%); Vietnam, Cina, Thailandia, Argentina (36 per cento).

Le catene del valore al cuore dei progetti della

